

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. **Redazione, Amministrazione e Pubblicità:** EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. **ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi:** • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. **Anno XX n. 12 (467) del 24.6.2005. Prezzo: e 0,70**

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

Visita il nostro sito:
meridiano16.com

aggiornamenti, ulteriori notizie e documentazione.

Due foggiani ai vertici del sindacato degli elettrici Cisl

Foggia, 15 giugno 2005 – Due foggiani al vertice nazionale e regionale del sindacato degli elettrici della Cisl. Al termine delle fasi congressuali, terminate con il congresso nazionale tenutosi a Salsomaggiore dal 6 al 9 giugno,



Carlo De Masi e Silvio Di Pasqua sono stati eletti rispettivamente segretario generale nazionale e segretario generale regionale della Puglia della Flaei, la Federazione Lavoratori Aziende Elettriche Italiane aderente alla Cisl. Entrambi i sindacalisti hanno ricoperto in precedenza la carica di segretario provinciale della federazione di Foggia.

Carlo De Masi, originario di Alberona, due lauree (Economia e Commercio, Scienze Politiche), assume la massima carica nazionale dopo aver svolto per otto anni un costante e cospicuo lavoro all'interno della stessa segreteria nazionale. "L'Italia non ha avuto e non ha un piano

energetico – afferma De Masi – pertanto occorre, quanto prima, dotarsi di una pianificazione seria e capace di dare sviluppo. Per quanto riguarda il combustibile, l'Italia soffre della monodipendenza dal petrolio – aggiunge il neosegretario nazionale – perciò è indispensabile cercare altre fonti di produzione energetica. La posizione della Cisl è chiara: non siamo contrari all'eolico anche se non ha le potenzialità per rispondere alle esigenze del Paese. La fonte che si può più proficuamente utilizzare è il carbone – evidenzia De Masi, secondo cui - nel rispetto dell'ambiente e del protocollo di Kyoto dobbiamo andare verso la trasformazione delle centrali da olio combustibile a carbone".

Silvio Di Pasqua, lucerino, laurea in Scienze Politiche, giornalista pubblicista, ricoprirà la massima carica della Flaei Cisl pugliese dopo aver operato attivamente sul territorio provinciale a diretto contatto con le problematiche del comparto elettrico, all'interno e fuori dell'azienda d'appartenenza, agevolato anche dalla sua esperienza giornalistica. "Il problema energetico è al centro del dibattito regionale – afferma Di Pasqua - con riper-

cussioni sullo sviluppo delle varie province. Il territorio foggiano è direttamente interessato alle problematiche degli insediamenti energetici con la richiesta di centrali elettriche e, soprattutto, per i progetti dei parchi eolici che stanno assumendo caratteristiche di vero far west senza un coordinamento ed un piano regionale che individui insediamenti e procedure. L'impegno del sindacato – conclude il segretario regionale - sarà pressante affinché la Regione Puglia si doti di un piano energetico regionale adeguato alle risorse, allo sviluppo ed alle politiche ambientali".

(A sin. De Masi con Pezzotta; a dx Silvio Di Pasqua)



Passeggiando tra i versi di Joseph Tusiani

di Erika Raimo

Presso il cortile dell'Istituto d'Istruzione Superiore "A. Marrone", lo scorso 20 giugno, si è svolto un incontro incentrato sulla poesia.

Protagonista della serata è stato il poeta italo-americano Joseph Tusiani, nativo di San Marco in Lamis ma emigrato negli Stati Uniti successivamente.

L'organizzazione dell'incontro e la successiva riuscita ottimale di esso, sono state rese possibili grazie all'impeccabile supporto del Club Unesco Federico II della città di Lucera.

Nel corso della serata sono stati rivolti sentiti ringraziamenti al dirigente scolastico dell'Istituto "A. Marrone", che ha avuto modo di esprimere il proprio parere positivo in merito alla serata.

Il prof. De Matteis è stato il primo oratore dell'incontro all'insegna della poesia e della cultura. Egli, dopo aver rivolto i suoi saluti e ringraziamenti ai presenti, ha rivolto a questi ultimi un discorso relativo alla straordinaria personalità di Joseph Tusiani e all'amore sviscerato che egli custodisce nei confronti della cultura; ha poi affermato che il poeta italo-americano, scrive poiché sente dentro stimoli continui provenienti dalla

ta ripresa da De Matteis, il quale ha rivolto ulteriori ringraziamenti al Sindaco della città di Lucera, dott. Giuseppe Labbate, all'assessore Nicola Ciccarelli, ai promotori della serata, prof. Mario Tibelli e Antonella Sica e a quanti hanno contribuito alla realizzazione dell'incontro.

L'uscente presidente del Club Unesco, dott. Gianfranco Nassisi, ha preso la parola successivamente, ringraziando tutti i soci che mai hanno perso occasione di costituire un supporto notevole per il Club Unesco.

È stato il Sindaco della città di Lucera, dott. Giuseppe Labbate, l'oratore successivo; questi dopo aver rivolto i suoi saluti più cordiali ai presenti, ha sottolineato l'italianità dell'autore, chiamandolo Giuseppe Tusiani, il luogo dove si è deciso di far cultura, l'Istituto Professionale, segno nitido che spiega come la poesia possa essere "vissuta" da chiunque.

A ribadire questo concetto è stato il dirigente scolastico dell'I.I.S. "Scipione Staffa" di Trinitapoli, prof. Antonio Di Domenico, il quale ha parlato così: "quando si smetterà di pensare che la poesia come la cultura siano proprietà di pochi, con fierezza potremo dire di essere a

Torremaggiore: attività ciclo-canore

di Severino Carlucci

Torremaggiore. L'associazione Turistica "Pro Loco" di Torremaggiore ha festeggiato la fine della primavera organizzando una gara ciclistica riservata ai cicloamatori non professionisti.

Lo sponsor ufficiale di questa gara ciclistica è stato il "Caffè San Giacomo" situato tra l'ospedale ed il campo sportivo nel punto in cui fa angolo con il viale Giuseppe Di Vittorio scelto dagli organizzatori come punto di partenza e di traguardo.

I concorrenti hanno dovuto girare per sette volte Viale Di Vittorio, viale Aldo Moro, via De Gasperi e viale Giacomo Negri salutati ad ogni passaggio da numerosi spettatori incitanti e plaudenti.

Si sono classificati: al primo posto Raffaele Tartaglia, al secondo Giovanni Addante ed al terzo Francesco Piergiovanni i quali hanno ricevuto come premio dalla

"Caffetteria San Giacomo" coppe e targhe con le dimensioni appropriate all'ordine di arrivo mentre a tutti gli altri partecipanti è stata consegnata come premio di partecipazione una bottiglia di vino "DOC" offerte dalle cantine Padre Pio e Fortore.

Il Geometra Giuseppe Barbieri, Presidente della Pro Loco, ha ringraziato per la buona riuscita della manifestazione la locale Agenzia della "Reale Mutua Assicurazioni" di Mauro Brillante ed ha ringraziato per la fattiva collaborazione il Comando dei Vigili Urbani, la Confraternita della Misericordia e la sezione torremaggiorese della Croce Rossa Italiana.

Se la locale Pro Loco ha festeggiato la primavera con la "Sagra della bruschetta", i "Fuochi di San Giuseppe" e con la gara ciclistica cittadina si accinge a festeggiare l'inizio dell'estate organizzando la settima edizione del Concorso

Nazionale Cantanti e Gruppi Musicali intitolato al compianto Augusto Da Olio, dei "Nomadi".

Questa manifestazione musical – canora patrocinata dalla Regione Puglia, dalla Provincia di Foggia e dai Comuni di Torremaggiore e di Novellara (RE) si svolgerà il 25 e 26 giugno prossimi nel cortile interno dell'Edificio Scolastico "San Giovanni Bosco".

Sono oltre una trentina i concorrenti che hanno chiesto di partecipare a questa manifestazione versando in anticipo la somma come quota d'iscrizione.

I tre primi classificati quali vincitori della apposita Giuria riceveranno quale premio: cento Euro al terzo classificato, duecento al secondo ed al primo, oltre ad Ottocento Euro anche il diritto di partecipare al quattordicesimo "Tributo" ad Augusto Daolio che si svolgerà a Novellara nel mese di febbraio del 2006.



sua interiorità e, che se si doversero leggere i versi di Tusiani, senz'altro, si avvertirebbe quel sentimento grandioso che li domina.

Dopo la lettura dell'atto costitutivo dell'Unesco da parte di Franco Stanca, la parola è sta-

buon punto." Ha poi descritto la personalità di Tusiani, descrivendo l'autore come una sorta di ponte tra culture, dal momento che l'autore ama l'inglese, il latino, l'italiano e, dulcis in fundo: l'autore ama notevolmente anche **continua in 2ª**

Presentato a Orsara il programma in una conferenza stampa

Jazz d'autore

di Elena Del Duca

Orsara di Puglia. "Sarà un programma bizzarro e originale". Parola di Mario Simonelli, Sindaco d'Orsara di Puglia. L'evento è la XVI rassegna di Jazz d'autore che si terrà dal 26 luglio al 1 agosto 2005. Gli ospiti di quest'anno sono di rilievo. Si partirà con l'improvvisazione jazzistica coniugata al folklore di Simone Guiducci- Gramelot, passando attraverso la verve dell'Orchestra del Branco, per finire con la forza e l'abilità d'interpretazione di Francine Reed & Java Monkey Blues Band.

La rassegna è organizzata dall'associazione "Orsara Musica" in collaborazione con il Comune di Orsara di Puglia e la Provincia di Foggia. Tra le novità di questa edizione, la partenza dei concerti da San Paolo Civitate. La scelta va nell'ottica della creazione di una sinergia con il territorio circostante. "Dobbiamo riuscire a fare di tante tessere un dignitoso mosaico" ha affermato durante la conferenza stampa di presentazione, Franco Parisi, vicepresidente della Provincia di Foggia- Cercando di non fare sovrapposizioni stupide, daremo

al cittadino un pacchetto di appuntamenti di grande qualità". Da quest'anno, infatti, le manifestazioni musicali di maggior rilievo della provincia di Foggia: il Carpino Folk festival, Suoni in Cava di Apricena, le rassegne jazz di San Paolo Civitate e Orsara di Puglia cominceranno un percorso comune.

Con la programmazione di quattro giornate di seminari, tenuti da docenti di livello internazionale, il Festival intende consolidare le collaborazioni con musicisti e conservatori americani ed europei. La sedicesima edizione della rassegna, infatti, san-

cirà il gemellaggio con il North Netherlands Conservatoire. "Sono tutti elementi che indicano il quasi raggiungimento della maggiore età" ha affermato Michele Ferrara, Presidente di "Orsara Musica"- Vogliamo mettere insieme ed esprimere linguaggi differenti. Anche fare un festival è una maniera di manifestare la nostra piccola megalomania".

Inoltre, nei giorni della rassegna, si terrà una mostra fotografica realizzata da Lucio Ferrara "Da Orsara a Cuba", ospitata all'interno della galleria del vino e della civiltà contadina realizzata nella struttura di Peppe Zullo.



Pietra ha il nuovo Parroco

di Barone Anna Carmina

Sabato 18 giugno il vescovo della nostra diocesi di Lucera-Troia, Mons. Francesco Zerrillo, ha accompagnato e presentato alla comunità di Pietramontecorvino il nuovo parroco, don Antonio Valentino, che succede all'amato (e ancora vivo nella memoria dei pietraioi) don Vito Ciullo, scomparso improvvisamente lo scorso 16 dicembre.

La comunità del piccolo centro si era già preparata da una settimana ad accogliere don Antonio con incontri dedicati ad adulti, giovani, bambini, ... e con preghiere e veglie.

Sabato pomeriggio alle ore 18.00 circa, con calorosa accoglienza, una gran folla in festa ha circondato l'automobile che ha condotto il Vescovo e il neo-par-

roco. Il gruppo degli sbandieratori si è esibito nel Largo Rosario, dove erano presenti anche bimbi con in mano palloncini e coriandoli e tanti altri fedeli, anch'essi felici e ben pronti ad accogliere il giovanissimo don Antonio. Dopo questi primi festeggiamenti e dopo l'ulteriore accoglienza da parte delle autorità, tutto il corteo si è diretto nella Chiesa Madre, dedicata a Santa Maria Assunta. Il Vescovo ha presieduto la Santa Messa e, alla presenza di altri sacerdoti, di molti fedeli di Pietra, di molti amici di Lucera (che sono giunti per salutare don Antonio, fino a qualche tempo fa loro viceparroco nella parrocchia della Cattedrale) e di Faeto (suo paese di origine), si è svolto il rito dell'immissione e della presentazione nella sua nuova comunità.

Don Antonio è sembrato emozionato e nello stesso tempo felice ed entusiasta di questo suo primo mandato da parroco.

Dopo la S. Messa i festeggiamenti sono continuati nel vicino Palazzo Ducale.

Domenica, invece, da parroco ha finalmente potuto presiedere la "sua" prima Messa nella nuova comunità. Durante l'omelia, come di rito, ha pronunciato il discorso di inizio ministero, nel quale si è presentato "con i pregi e i difetti, con i limiti umani e i talenti donati da Dio", come "pastore del gregge e pescatore di

uomini". Don Antonio ha ancora ricordato don Vito, sottolineando la sua ammirazione per colui che lo aveva aiutato, quasi come modello, per la sua vocazione e il suo compito di sacerdote.

Il neo parroco ha ripercorso, inoltre, le date più significative che l'hanno portato a ricoprire questa importante carica (la sua disponibilità offerta il 14 gennaio, l'annuncio del vescovo del 16 aprile, la diffusione della notizia nella diocesi il 13 maggio). Infine, ha esposto i principi pastorali con cui intende guidare la parrocchia (trasparenza, verità, fiducia, fede e appartenenza) e gli aspetti in cui desidera maggiormente l'arricchimento della comunità (la crescita nella preghiera, nell'aiuto reciproco, nel perdono sincero, nella fiducia in Dio e nell'essere protagonisti all'interno della comunità parrocchiale).

Dopo questo intervallo di sei mesi in cui la comunità "orfana" è stata aiutata nel migliore dei modi da diversi sacerdoti (don Domenico Fanelli, don Pio Zuppa, don Raffaele Antonacci, don Giovanni Pinto), ai quali va un ringraziamento sincero e profondo, si può iniziare nuovamente un cammino stabile e definitivo sperando caldamente che l'aiuto reciproco, l'amore fraterno, ... la comunione e i principi del Vangelo siano le guide salde per arrivare insieme al regno di Dio.



Festeggiato S. Antonio a S. Marco e Orta Nova

La caratteristica di questa festa sono i fuochi che si accendono nei vari rioni del piccolo centro del sub Appennino Dauno Settentrionale la sera della vigilia a testimonianza la fede viva del cristiano. Intorno al fuoco, in ginocchio, seduti, anziani, piccoli, grandi, ammalati, portatori di Handicap. Durante l'intero anno tutti conservano fascine, legna, travi, da servire per la sera della vigilia. Il fuoco è vita, amore, e tutti pregano Antonio da Padova, affinché li protegga contro l'"Herpes Zoster".

Nel mese di Giugno fervono i preparativi per tante manifestazioni popolari e religiose, ed i Frati Cappuccini con il comitato organizzatore anche quest'anno vogliono festeggiare il Taumaturgo alla meglio.

Notizie storiche

La chiesa della Madonna di Josafat fu fondata nella prima metà del 1200 dai crociati di Federico II. Il convento fu eretto ad opera del Marchese Giambattista Gaetani nel 1585, che volle i Cappuccini custodi del Santuario. S. Marco ha una devozione straordinaria per il santo, ed anche in loco S. Antonio ha elargito grazie e miracoli (ricordiamo quello di: D'Antino Attilio fu Giuseppe e Lucia Cilfone di Antonio). A S. Marco la pratica religiosa è molto elevata, molti ritengono che il sentimento religioso in passato era più profondo. Anche se l'avvento del benessere ha portato con se inevitabili conseguenze, i valori cristiani restano fermi nella coscienza di questo popolo, che all'ascol-

to del Vangelo impegna giorno dopo giorno le sue energie per costruire una società più giusta a misura d'uomo, fatta di comprensione perdoni solidarietà e di comunione.

V. Simonelli

Ortanova. Anche quest'anno si sono puntualmente svolti ad Orta Nova i festeggiamenti in onore di S. Antonio da Padova con il patrocinio del Comune e la collaborazione delle associazioni di volontariato e la Pro Loco dei cinque Reali Siti (Orta Nova, Carapelle, Ortona, Stornara e Stornarella).

I festeggiamenti si sono svolti dall'1 al 14 giugno ed hanno compreso celebrazioni religiose e manifestazioni ricreative. Ricordiamo in particolare: la mostra sul passato di Orta Nova, l'incontro con il poeta Mario Gravina, lo svolgimento della Fiera di S. Antonio e l'esibizione finale dei "Black & Bluse" di Amelia Micella.

(Francesco Sinisi)



continua dalla prima...

Passeggiando tra i versi di Tusiani

il sammarchese. "Egli è un poeta, uno scrittore ed un letterato. Difficilmente si riesce ad indossare queste tre vesti contemporaneamente." Ha concluso il prof. Di Domenico con queste significative parole la premessa relativa alla personalità di Tusiani. Successivamente dallo stesso oratore sono stati messi in evidenza i punti salienti della vita di Tusiani.

La parola è poi passata all'autore, il quale ha risposto con una serenità ed una franchezza notevolissime alle domande dell'intervistatore. Dalle parole espresse dallo stesso Tusiani, è emerso un vivissimo attaccamento alla propria terra d'origine ed uno straordinario amore nei confronti della cultura.

La straordinaria dolcezza del suo parlare, espressa in modo particolare nel momento in cui egli ha letto alcune delle sue opere scritte in latino, italiano, inglese e in sammarchese, ha contribuito a rendere la serata ancora più dolce ed armonica.

La cornice musicale della serata è stata resa possibile grazie alle soavi canzoni intonate dalla Corale di Santa Cecilia di Lucera.

Al termine della serata, si è svolto un allegro buffet in compagnia dell'autore, il quale ha messo in evidenza l'affabilità tipica della sua straordinaria persona, contornata dalla gioia che lo riveste nel momento in cui risulta essere circondato da cittadini appartenenti a quella stessa terra a lui tanto cara, quale la Puglia.

A Lucera convegno organizzato dal Circolo "De Gasperi"

Lo sviluppo economico compatibile della Daunia

LUCERA. Si può parlare di sviluppo della Daunia in questo particolare momento di crisi economica internazionale?

Partendo da quella che potrebbe sembrare soltanto una forma di provocazione, a Lucera, venerdì scorso, si è affrontato un tema di grande interesse per il territorio Dauno, che oggi vive, al pari di tutta la Capitanata, momenti di crisi economica che rispecchiano la situazione congiunturale attraversata dall'economia nazionale.

Cornice del convegno dedicato a questi argomenti di estremo interesse, e intitolato "Lo sviluppo economico compatibile della Daunia", è stata la sede del Circolo Culturale "A. De Gasperi" che ha ospitato illustri relatori ed esperti di materie economico-finanziarie quali la professoressa Isabella Varraso, Ordinario di geografia economica presso l'Università degli Studi di Foggia, il professor Corrado Crocetta, Associato di statistica economica presso l'Università degli Studi di Foggia, il dottor Giovanni Boccuzzi, Direttore Centrale dell'I.C.C.R.E.A. Holding s.p.a. di Roma.

I presupposti per un certo rilancio economico della zona della Daunia ci sarebbero ed è quanto è emerso dall'incontro.

"Io ritengo che lo sviluppo economico della Daunia risieda nell'agricoltura, nell'edilizia e nel turismo", ha esordito il dottor Mario Cardillo, presidente del Circolo "A. De Gasperi", introducendo il tema del convegno. "È in particolare sul turismo che bisognerebbe puntare, dando a questo settore nuovo slancio e cercando di dirottare, quanto più possibile, i flussi di turisti in questa zona, che vanta un cospicuo patrimonio artistico, culturale e storico".

"Nella Daunia, a mio avviso, non abbiamo grandi difficoltà finanziarie", ha dichiarato Cardillo, che ha spiegato come "Lucera, insieme ai comuni di Casalvechio, Cagnano Varano e Monte Sant'Angelo, abbia una percentuale rilevante della raccolta del risparmio dell'intera Capitanata". "Quindi - ha concluso il presidente - c'è la possibilità di una ripresa di iniziative economiche, favorita anche dalla nascita di strutture, come l'Università di Foggia, che formano giovani ricchi di intraprendenza e creatività in campo economico e imprenditoriale. Queste sono caratteristiche importanti che, secondo alcuni recenti studi, potrebbero rappresentare una possibilità di ripresa per l'economia delle zone in crisi".

Una analisi dettagliata della situazione economico-finanziaria della Daunia, e di Lucera in particolare, è stata quindi prodotta nel corso dell'incontro dai relatori, che hanno illustrato quali potrebbero essere i presupposti per uno sviluppo possibile della Daunia, con accostamenti ad altre realtà provinciali, regionali e nazionali.

Molti problemi accomunano la Capitanata ad altre zone del Meridione d'Italia: il numero ridotto di

imprenditori, la scarsa fiducia nell'investimento, la mancanza di una tradizione imprenditoriale da seguire, il preoccupante quadro dell'invecchiamento della popolazione, accompagnato dal cosiddetto fenomeno della "fuga dei cervelli", specie nel Subappennino, le carenze di infrastrutture e le tendenze accentratrici della città di Foggia. A tutto ciò, tuttavia, si contrappongono una favorevole conformazione fisica del territorio, una vivace creatività delle giovani generazioni, risorse paesaggistiche, ambientali e culturali, che costituiscono una "dote" importante della Daunia a disposizione di eventuali investimenti.

Attraverso, dunque, una profonda conoscenza del territorio, delle sue problematiche, della sua storia, unita a una opportuna ed equilibrata integrazione tra i settori turistico, agricolo e industriale, si potranno elaborare strategie concrete di sviluppo del territorio dauno. Dovrà essere "uno sviluppo endogeno e partito dal basso e non imposto dall'alto", com'è stato sottolineato durante il convegno, "basato su strutture e valori che saranno proiettati nelle scelte e nell'attività di impresa".

Emerge, dunque, un ampio margine per lo sviluppo del settore imprenditoriale e per l'affermazione di un sistema finanziario che ne diventi un supporto reale attraverso l'intervento di banche che si propongano come veri e propri partners di sviluppo, e che contrastino le preoccupanti fughe di ca-

pitali di risparmio, investiti principalmente in attività imprenditoriali esterne al territorio. Di qui il ruolo fondamentale delle banche locali nello sviluppo del proprio territorio di insediamento, un vero punto di riferimento sulla base di un'idea di comunità. Banche locali, quindi, come operatori privati che agiscono per la raccolta di capitali sul territorio per investirli sul territorio medesimo, fornendo beni e servizi a sostegno della comunità imprenditoriale, cioè quelle piccole e medie imprese che sono il fondamento dell'economia locale. In partico-



lare, si tratta di banche di credito cooperativo che non hanno scopo di lucro, il cui obiettivo è il benessere dei propri soci nella logica del sostentamento e dello sviluppo dell'imprenditorialità.

(Nella foto: il prof. Mario Cardillo)

A BICCARI E PANNI PRESTO DUE OSPEDALI DI COMUNITÀ'

Foggia. ASL FG/3 attiverà in tempi brevissimi due Unità di Degenza Territoriali, dette anche Ospedali di Comunità, presso le strutture sanitarie già esistenti nei Comuni di Biccari e Panni, razionalizzando e utilizzando al meglio le risorse disponibili per rispondere ai bisogni di salute espressi dal territorio.

Gli Ospedali di Comunità rappresentano un'innovazione nel sistema sanitario poiché sono delle strutture socio-sanitarie alternative al ricovero in Ospedale, concepite per rispondere ai bisogni di assistenza di pazienti, spesso anziani, che, in relazione al tipo di patologia patita, richiedono interventi assistenziali non erogabili nel proprio domicilio.

L'attivazione delle Unità di degenza territoriali in un territorio con elevata presenza di popolazione anziana, quale il nostro Subappennino, Dauno, risponde al duplice criterio di razionalizzazione dei ricoveri, in linea con quanto raccomandato dal Piano di riordino della rete ospedaliera regionale, con la riduzione della percentuale di ospedalizzazione, e l'incremento delle strutture assistenziali qualificate presenti nel territorio.

Innovativo anche l'aspetto gestionale delle nuove strutture, dal momento che i due Ospedali di Comunità verranno diretti dai Direttori dei Distretti Socio-sanitari interessati, e vedranno come attori i Medici di Medicina Generale, ai quali sarà affidata non solo l'attivazione del ricovero ma anche la responsabilità della degenza degli assistiti iscritti nei propri elenchi, con gli innegabili benefici sul piano del benessere fisico e psicologico derivanti dalla continuità assistenziale e dalla rassicurante presenza del Medico di famiglia.

Per accedere ai servizi assistenziali offerti, i pazienti dovranno essere clinicamente stabilizzati, anche con patologie a lenta risoluzione ed in dimissione da reparti ospedalieri, oppure già seguiti in regime di assistenza domiciliare integrata ma bisognosi di cure non erogabili a domicilio.

L'ammissione agli Ospedali di Comunità verrà riservata, in via prioritaria, ai residenti nei comuni rientranti nel Comprensorio della ASL FG/3, per un periodo sino a 30 giorni consecutivi, per consentire una rotazione tra gli assistiti bisognosi di assistenza.

Commiato per un collega

di Leonardo P. Aucello

San Marco in Lamis. «Lugete, o Veneres Cupidinesque et quantum est hominum venustiorum».

Ossia: *Piangete Venere e Amori e quanto di gentile c'è sopra la terra*. Sono i celeberrimi versi dell'epicedio catulliano della terza lirica del Corpus poetico. La mia prima traduzione di questi versi mi riporta al periodo degli studi ginnasiali, quando il nostro professore di Lettere, Francesco Gisolfi di Rignano Garganico, ci faceva tradurre dall'antologia latina alcuni carmi catulliani, oltre a quelli di Tibullo. Ed io, in questo momento, senza ombra di enfasi o di retorica, vorrei trasferire i versi del triste poeta latino paragonandoli eufemisticamente al saluto di commiato come addio didattico-professionale di un mio exprofessore che da quest'anno lascia la scuola del Liceo Classico "Pietro Giannone" di San Marco in Lamis.

Ho voluto esprimere la mia gratitudine a Francesco Gisolfi non come collega per oltre un decennio, ma come uno dei suoi ultimi alunni ginnasiali.

E chi ha frequentato il liceo classico sa bene quanto sia importante il rapporto didattico e umano con l'insegnante di Lettere del Ginnasio: è lui la vera persona che ti forma e ti avvia, senza saperlo, verso il futuro della tua vita.

Io devo molto a questa persona per quelli che sono stati i miei interessi culturali e professionali. Infatti è stato lui a farmi amare per primo il mondo letterario e a capire l'indirizzo della mia vita futura. Appena terminati gli studi liceali mi sono immediatamente iscritto alla Facoltà di Lettere. Allora ne ero veramente felice, adesso molto meno, un po' come tutte le cose della vita: almeno per quel che mi riguarda direttamente. Grazie proprio alle sue spiegazioni, ho avuto il primo approccio con la critica, quando ci presentava il panorama degli studiosi del Manzoni, a cominciare da Giovita Scalvini, per continuare con De Sanctis e Croce. Da allora ho provato una particolare simpatia per la cultura letteraria.

Aveva una buona capacità di comprensione di ogni alunno: difficilmente litigava con i ragazzi, anzi sapeva invogliarli. La mia classe mi sembra che sia stata forse l'ultima che l'ha avuto come insegnante al ginnasio, perché subito dopo egli è passato al liceo.

Quando alcuni della nostra

classe ci incontriamo e rinverdiamo gli anni del ginnasio, un ricordo sincero va sempre al professor Gisolfi.

Egli ha capito bene subito la mia situazione personale e familiare: io ero figlio di contadini di sinistra, un po' come lui, e questo gli faceva molto piacere in quanto si trattava di una realtà che lui, come amministratore pubblico e militante comunista, toccava ogni giorno con mano e apprezzava.

Senza l'interesse che egli mi ha trasmesso per le Lettere certamente non avrei frequentato in un lungo sodalizio di amicizia intellettuale come i presidi Pasquale Soccio prima e Michele Coco poi; né i miei studi universitari sarebbero andati nella direzione che hanno avuto.

Chiudo con un aneddoto personale. Nel 1993 il professor Sebastiano Rendina, che molti di voi ricorderanno, apprezzato anche dal famoso glottologo Giuseppe Pittano, pubblicò un commento a un'opera minore di Tacito: il *Dialogus de oratoribus*. Mi chiese allora di recensirlo su qualche giornale. Lessi il commento di Rendina e lo trovai molto interessante. Ne scrissi su un giornale; lui rimase molto contento. Poi decidemmo di presentarlo pubblicamente. Presi degli appunti e copiai dal libro una frase bellissima di Tacito: Una società che vive senza maestri non ha un domani. Solo il maestro ti sa aprire al mondo e alla vita. Quando il mondo non avrà più maestri nascerà una anarchia e una ignoranza incontrollabili. Io, subito d'istinto, paragonai quelle parole alla società di oggi e le trovai attualissime. Colpito da un male incurabile, di lì a qualche mese il professor Rendina morì e non se ne fece più nulla; ma io conservai quelle parole per un domani quando si fosse presentata una nuova occasione. E, proprio, mentre mi accingevo a vergare queste parole mi è venuta in mente la frase di Tacito e l'ho voluta riportare in questa testimonianza, ripetendomi da solo che una vita senza maestri non ha senso.

Ed io allora mi sono ricordato del mio exprofessore e collega Gisolfi, glielo ho voluto dedicare perché egli è stato un maestro per me e per i miei amici suoi allievi dei lontani primi anni Settanta. E di ciò lo ringrazio a nome di tutti noi con l'augurio che il tempo del riposo dall'insegnamento gli preservi ancora serenità e gioia, quali compagne dei suoi giorni futuri.

Per multos annos.

Alla Sala "Paisiello" concerto di beneficenza Quando la musica si dona

di Assunta Del Duca

Lucera. E' il motto dell'Associazione Amici della Musica "G. Paisiello", che da più di vent'anni dona musica e arte, attraverso prestigiosi concerti e manifestazioni di rilievo, che fanno di Lucera un importante punto di riferimento nel panorama musicale nazionale ed internazionale. Per fare della musica un gesto concreto, il sodalizio ha organizzato due concerti di beneficenza, il 18 e il 19 giugno 2005.

Il primo si è svolto nell'elegante cornice della Sala Concerti "G. Paisiello" e ha visto esibirsi sulle musiche di Bach e Mozart, l'Ensemble "G. Paisiello", nerbo dell'Associazione, composta per l'occasione da Lavinia Ester Monaco (violino), da Fulvia Di Fonte (violino), da Marta Dell'Anno (violino) e dal Maestro Francesco Mastromatteo (violoncello). Il secondo concerto è stato ospitato nella Chiesa di S. Giuseppe Artigiano a Foggia.

E' un'iniziativa che parte proprio dal motto dell'Associazione lucerina e che vuole porre l'attenzione sui poveri e al contempo sui giovani che dedicano la propria vita agli "ultimi". Una musica che vola alto, per donare note di speranza e un sorriso a chi non ha nemmeno più una lacrima per

piangere. Stiamo parlando dei poveri dell'America Latina, dove sono presenti attualmente circa 80 missioni dell'"Operazione Mato Grosso", movimento di volontariato, nato nel 1967, a cui è stato devoluto il ricavato della vendita dei biglietti dei due concerti.

La manifestazione mira a sostenere le opere dell'O.M.G. nelle aree più povere del Perù, Bolivia, Ecuador, Brasile, in cui sono impegnati 400 volontari permanenti. Il loro impegno è rivolto all'istruzione, all'assistenza infantile e sanitaria, alle opere pubbliche e al dare lavoro ai poveri. Anche a Foggia da qualche anno esiste l'Operazione Mato Grosso, formata da giovani tra i 16 e i 27

anni, alcuni dei quali hanno offerto, durante il concerto del 18 giugno, la loro testimonianza presso i campi lavoro con l'ausilio di diapositive illustrative dei suggestivi luoghi dove si svolgono le missioni e delle persone a cui è rivolto il loro impegno e la loro attenzione. Sono ragazzi che donano il proprio tempo libero, che "si sporcano le mani", facendo pure i lavori più pesanti, per aiutare chi ne ha veramente bisogno, con spirito di dedizione e con amore.

Il concerto è stato un importante momento all'insegna della condivisione e della solidarietà, che ha ottenuto, purtroppo, una bassa partecipazione da parte dei lucerini.



I giovani e Internet

di Erika Raimo

LUCERA. Siamo ben consci che la società odierna sia una società priva di confini;

Infatti, fatta eccezione per quelli segnalati da una comunissima carta geografica, l'epoca da noi vissuta risulta essere un groviglio di diverse popolazioni che si trovano a convivere.

Ma cerchiamo di comprendere meglio il vero significato (quello a cui noi vogliamo alludere) del termine "confine": in linea di massima, per "confine" si intende un "limite", una linea che circonda un territorio.

Fondamentalmente, la straordinaria "invenzione" che ha distrutto ogni limite, è Internet. Lo scopo della nostra indagine è quello di comprendere fino a che punto Internet ha giovato nell'ambito di questa complessa società che ci circonda.

È chiaro, dunque, che Internet rappresenti un ottimo metodo per avere il "mondo" in una stanza, per approfondire le proprie nozioni culturali, per conoscere quindi: questo è importantissimo. Quali sono, dunque, i lati negativi che caratterizzano Internet? Cerchiamo ora di esaminare meglio tale argomento, traendo conclusioni chiarificatrici dalle riflessioni che i nostri intervistati ci

hanno comunicato.

Laura, 18 anni. "Al giorno d'oggi, non si può fare a meno di tante cose: del cellulare, dell'auto, di Internet. ma se una persona riflettesse un attimo e volgesse lo sguardo agli anni passati, comprenderebbe che, in realtà, i padri dei nostri nonni facevano a meno di tutta questa roba e riuscivano a vivere ugualmente. Quello che voglio dire è che comunque, noi uomini, siamo vittime vere e proprie di una società che cambia costantemente. Pertanto ritengo che oggi Internet sia importante proprio perché è "l'oggi" stesso che lo richiede.

Stefano, 15 anni. "Personalmente ritengo che Internet al giorno d'oggi sia senza dubbio importante. A volte però potrebbe causare dei problemi in quanto potrebbe creare dipendenza; ho notato questo, in modo particolare, tra i miei coetanei. Per non parlare poi di tutti gli assidui frequentatori di siti certamente "non formativi...! Concludo dicendo che tutto, usato in maniere giusta reca beneficio, altrimenti rovina e, sicuramente non poco."

Elena, 17 anni. "Secondo me, Internet è molto importante. A volte agevola di gran lunga gli studenti universitari e non, nel mo-

mento in cui essi necessitano di materiale per ricerche personali; inoltre è molto utile per i "disperati" aspiranti lavoratori. Consultando Internet è possibile aggiornarsi con estrema facilità in merito ai nuovi concorsi. Concludo dicendo che, oggi come oggi non si può più fare a meno di Internet."

Sara, 16 anni. "Io non ho Internet, ma se dovessi essere sincera dovrei effettivamente affermare che ancora non sento l'esigenza vera e propria di installarlo. Magari, con il tempo, avvertirò maggiormente la necessità di avere Internet in casa, poiché la nostra era è sempre più volta all'unanimità delle popolazioni; indubbiamente Internet rompe ogni tipo di "barriera", per cui più si andrà avanti, secondo me, e più si avvertirà il bisogno di avere Internet."

Tanti pareri opposti narrano la società che ci circonda in maniera estremamente nitida. Ma qual è il vostro parere? È realmente indispensabile Internet attualmente oppure no? A voi la possibilità di esprimere il vostro parere e di confrontarlo con quello dei nostri intervistati, per poi trovare le possibili assonanze e le probabili divergenze.

La denuncia dell'associazione culturale "Lucera c'è"

*Un nuovo monumento in piazza
Duomo: l'impalcatura*

LUCERA. C'è un altro monumento in piazza Duomo: l'imponente impalcatura che sostiene i muri dell'ex convento di Sant'Anna! - che appare esagerata se paragonata ad altre situazioni di pericolo esistenti in Lucera (vedi muro di cinta della Fortezza angioina), sproporzionata per la messa sicurezza dell'immobile. E intanto l'interno ... crolla! L'impalcatura è l'espressione di una cultura (!) politica che piega la città agli interessi di pochi i quali, improvvisandosi imprenditori, usano i beni collettivi come fonte di arricchimento personale. Così Lucera viene scippata del suo patrimonio, della sua storia, delle sue potenzialità di sviluppo. L'ex convento di Sant'Anna, con un'operazione molto opinabile, è stato "svincolato" dalla Soprintendenza, in seguito ad una semplice domanda della società acquirente che, con poco più di 200 euro al metro quadrato, ha messo a segno un'operazione appetibile per farne appartamenti!

L'immobile doveva essere messo in sicurezza entro aprile 2004 per qualche pezzo di cornicione caduto. Lo smantellamento del tetto, invece, non ha fatto che peggiorare la situazione, consentendo alle intemperie di farla da padroni sulle strutture murarie che erano integre.

Ora tutto è fermo.

Cosa sta disturbando l'iter per il recupero della struttura? quando piazza Duomo sarà restituita all'elenco delle più belle piazze d'Italia?

Abbiamo chiesto chiarimenti al Comune e alla Soprintendenza ma non è giunta alcuna risposta ufficiale; qualche impiegato ha fornito solo pasticciati farfugliamenti.

Noi chiediamo:

- E stata legittima la vendita dell'immobile? - E stata fatta chiarezza sull'iter dell'intera vicenda? - Cosa aspetta il Comune a vincolare piazza Duomo? - Perché la Soprintendenza non tutela il patrimonio pubblico? - Il Comune assentirà al progetto di costruzione di appartamenti e box in piazza Duomo? - Relativamente al cambio di destinazione d'uso, è stato rispettato l'art. 9 del DPR 280/2001?

e ancora:

- Chi risponde della legittimità di quella imponente, costosa impalcatura? - Chi sta pagando l'occupazione di suolo pubblico? Chi risponde del disagio causato ai cit-

tadini e del danno d'immagine che ne sta venendo alla città?

- Qual è lo stato dell'interno dell'edificio: la cappella, il chiostro, l'ala claustrale...?

- Sono state rispettate le prescrizioni riportate nell'ordinanza sindacale dell'aprile 2004 che, tra l'altro, prevedeva una copertura mobile per i tetti e, come si conviene per una piazza storica, un telone che riproducesse fedelmente la facciata?

Un'ultima domanda:

- Cosa aspetta il Comune ad acquisire l'immobile al proprio patrimonio?

Il Sant'Anna avrebbe potuto essere sede della facoltà di Beni Culturali o una struttura polivalente, visto che a Lucera non esistono spazi pubblici per le manifestazioni culturali, raggiungendo così più obiettivi:

conservare quel patrimonio che fa di Lucera quello che altri c'invidiano;

consentirle di qualificarsi culturalmente;

• sviluppare turismo culturale e quindi creare flussi economici.

Abbiamo invece una città che perde la sua identità, senza orgoglio, senza prospettive.

E questo ciò che si vuole per Lucera, in maniera che resti terra da saccheggiare?

Ci sarà una ragione per cui non si vuole che nessuno vigili quando si scava in qualunque parte della città, per qualunque motivo; ci sarà una ragione che impedisce a Lucera, città d'arte, di avere un piano regolatore! Così si può costruire, costruire, costruire... anche se la popolazione diminuisce, anche in piazza Duomo, anche nell'area delle Terme Romane. E non si tratta certamente di edilizia popolare!

Con questi precedenti ora tutto è possibile!

Chi comprerà il Convento della Pietà? E chi abatterà la chiesa di Santa Maria delle Grazie e l'Ospedaletto delle Cammarelle? Cosa ne sarà dei Sacramentini e di Santa Caterina? Quanti appartamenti si faranno nel Palazzo Clearco Cavalli, in via D'Auria?

Non dobbiamo permettere che nessun altro scempio continui!

Non dobbiamo permettere che si sperperi un patrimonio che invece va recuperato e valorizzato per dare a Lucera lo sviluppo che merita. Noi non lo permetteremo, noi ci impegneremo, perché....

LUC'ERA c'è!

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 2016. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge.

COORDINATORE REDAZIONALE: Silvio Di Pasqua
Adattamento Web: Enzo Del

Duca

COLLABORATORI: Severino Carlucci, Giuseppe Agnusdei, A. Palomba, V. Simonelli, F. Sinisi, M. Cosentino, A. Del Duca, El. Del Duca, P. Grasso, E. Raimo, A. Barone

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI

UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

